

sionato dallo scoppio d'indignazione con cui la sentenza fu accolta in Europa, Abdul-Hamid non ebbe il coraggio di farla eseguire, e commutò la pena nell'esilio. Midhat fu mandato a Taïs in Arabia, dove era considerato come prigioniero, sorvegliato notte e giorno da una quantità di ufficiali, ai quali non ripugnò di fare il triste ufficio di carcerieri, e che sapevano di farsi un merito presso il loro Signore sottoponendo l'illustre uomo di Stato a tutte le privazioni che una crudeltà raffinata può immaginare. Andati a vuoto i ripetuti tentativi di avvelenamento, d'ordine del Sultano, fu ucciso da un gruppo di soldati, che, sotto la direzione di un maggiore di fanteria, che in ricompensa fu creato di botto generale di divisione, entrarono di notte nella sua stanza e lo strangolarono. La notizia della morte di Midhat fu accolta a Ildiz Kiosk con un respiro di sollievo. Abdul-Hamid si era infine liberato dell'uomo che poteva rimproverargli la sua mala fede, e la cui popolarità s'immaginava potesse ancora costituire un pericolo per il suo trono. Ma voleva avere la certezza che i suoi ordini erano stati eseguiti alla lettera. Voleva la prova, assoluta, tangibile, che l'uomo da lui detestato era morto. Mandò a Taif uno dei suoi favoriti, il generale aiutante di campo Husni pascià, che, una notte, si recò al cimitero seguito dai suoi fidi, fece dissotterrare il cadavere di Midhat e ne staccò il capo. Qualche settimana dopo, un segretario del vall dell'Edjaz arrivò a Ildiz Kiosk con un cofano sul quale era scritto *Avori giapponesi — Oggetti d'arte per S. M. il Sultano*. Era la testa di Midhat! (1)

(1) Era a tutti noto questo episodio e il modo barbaro col quale per ordine di Abdul-Hamid è stato ucciso Midhat. Ma il figlio ha voluto raccogliere le prove e le testimonianze. Nel libro, al quale ho fatta più volte allusione, sono riprodotte queste testimonianze e la lista dei nomi delle persone, sottufficiali e soldati, che, per ordine del Sultano, e sotto gli ordini del capitano Ibrahim, hanno partecipato all'assassinio.